



ELISABETTA MIJNO

ORO E BRONZO NEL TIRO CON L'ARCO
AI GIOCHI PARALIMPICI DI PARIGI 2024

NEL NUOVO ALBUM "DISCOVER II"
REINTERPRETA BRANI ICONICI
CON IL SUO STILE INCONFONDIBILE

ZUCCHERO

**"MI CHIEDO SE L'AMORE UNIVERSALE
ESISTA ANCORA VEDENDO
CIÒ CHE ACCADE NEL MONDO"**



SMS NEWS SETTIMANALE

NUMERO 48 – ANNO 2024

INDICE

- 2. Intervista con Zuccherò Fornaciari
- 8. Intervista con Elisabetta Mijno
- 14. Intervista con Alex Wyse
- 18. Megalopolis di Francis Ford Coppola
- 20. Magistrati con Cesare Bocci
- 23. La terza stagione di Dinner Club
- 24. La nuova edizione di Pechino Express
- 31. Il progetto #Matildina4safety
- 33. Grand opening alle Nitto Finals 2024
- 35. FIFS – Football Sala
- 38. MOTOGP: Bagnaia trionfa in Malesia
- 40. Wine & Jazz di Divinexperiences
- 44. L'Angelus di Papa Francesco



INTERVISTA CON ZUCCHERO "SUGAR" FORNACIARI: "PER REALIZZARE L'ALBUM DISCOVER II HO FATTO UN LAVORO DI RICERCA CHE HA ACCESO LA MIA CREATIVITÀ"

Tredici brani iconici del repertorio musicale italiano e internazionale che più ha amato nella sua vita, reinterpretati con il suo stile unico e la sua voce inconfondibile: Zucchero "Sugar" Fornaciari pubblica in fisico e in digitale il nuovo disco "Discover II" (EMI / Universal Music Italia), anticipato dal singolo attualmente in radio "Amor Che Muovi Il Sole", cover del brano "My Own Soul's Warning" dei The Killers, impreziosita con un adattamento del testo in italiano firmato dall'artista che fa una poetica riflessione sull'amore universale.

Nell'album sono presenti le collaborazioni con Paul Young in "I See A Darkness" e Oma Jali, vocalist e corista che da anni accompagna Zucchero in tour in tutto il mondo, in "Se Non Mi Vuoi". Nella versione box deluxe, inoltre, ci sono i featuring con Jack Savoretti, Irene Fornaciari, Russel Crowe e Salmo e il brano "Io Vivo (In Te)".



Zucchero, com'è nata l'idea di pubblicare un secondo capitolo di "Discover"?

"All'inizio non era previsto, ma quando ho concluso il primo disco mi sono reso conto che c'erano ancora tante canzoni che mancavano all'appello tra le cinquecento selezionate. Così, insieme a Max Marcolini, abbiamo iniziato a lavorarci, partendo dai pezzi che ho sempre amato e che avrei voluto scrivere io. A 13 anni suonavo in una band locale nelle balere, nelle prime discoteche, nel disco ci sono brani a cui sono molto legato, sono una fotografia, un film di momenti belli. Quando ad esempio ho sentito Sailing quell'arpeggio iniziale mi ha commosso. Ho cercato di inserire canzoni che sono poco conosciuti e perché mi piaceva l'idea di rinfrescarle e ridare nuova vita a pezzi come Acquarello che è bellissima, sembra una canzone per bambini ma c'è la vita dentro, o Agnese di Ivan Graziani, uno dei primi rocker in Italia".

Nella cover di "Discover" c'era lei avvolto da una coperta, qui invece è in compagnia del suo cane, un'immagine molto suggestiva, tanto da sembrare quasi un quadro...



“Sulla copertina del disco sono con il mio cane, Bardolino. Durante il covid la famiglia con cui viveva non poteva più tenerlo e così è stato portato ad un’associazione. Noi abbiamo deciso di adottarlo. E’ simpatico e molto affettuoso”.

Nella versione box deluxe sono presenti le collaborazioni con Jack Savoretti, Irene Fornaciari, Russell Crowe e Salmo...

“È uscita un anno fa una versione con Jack Savoretti per l’Inghilterra ma è stata rifatta da Corrado Rustici con un arrangiamento diverso. Jack è una persona dolcissima, un bravo artista, ha radici italiane profonde, nonostante sia nato e cresciuto in Inghilterra ed è sempre stato un mio fan. Mi ha raccontato che quando a 14 anni ha sentito Senza una donna è rimasto sorpreso piacevolmente dal mio stile e dalla mia voce.

Per quanto riguarda Russell Crowe l’ho sempre ammirato come attore e poi anche come cantante. Ci siamo visti a febbraio quando ero in tour in Australia e ho suonato a Sydney all’Opera House e l’ho incontrato grazie al musicista Jimmy Burns, poi l’ho rivisto a Lajatico da Bocelli. Russell mi ha invitato a un suo concerto a La Spezia, ero curioso di vederlo e sono stato colpito favorevolmente. Ha fatto bene le canzoni di Johnny Cash con una fantastica band tutta australiana. Siamo andati a bere qualcosa insieme e abbiamo deciso di fare Just Breathe e l’abbiamo registrata a distanza. E’ un dialogo tra due amici, a lui piaceva quella canzone.

Salmo è un musicista, ha delle idee e una cultura musicale vasta. Stavo guardando Sanremo con alcuni amici e l’ho sentito cantare Diavolo in me e mi è piaciuta la sua versione, poi ci siamo visti a Olbia a Capodanno per un evento davanti a 50mila persone, ci siamo conosciuti e abbiamo scelto di fare un featuring su Overdose d’amore.

“Moonlight Shadow” infine l’ho cantata con mia figlia Irene, che ha una voce soul bellissima. Quella canzone pensavo fosse spirituale, immaginavo queste feste d’estate al chiaro di luna, quando poi ho tradotto il testo ho capito che in realtà non c’era nulla di romantico perchè parla di una ragazza che assiste all’uccisione del suo fidanzato”.

Con Paul Young ha invece interpretato I See A Darkness...

“Non conoscevo il brano che chiude il disco. Paul è venuto a casa mia, aveva perso la moglie mentre io ero depresso e mi ha proposto di cantarlo insieme perché sembrava la nostra storia, quella di due amici che a un certo punto non si vedono

più e quando si ritrovano uno chiede scusa all'altro per essere sparito a causa della depressione".



credit foto Daniele Barraco

"Discover II" si apre con "Amor che muovi il sole", di cui ha riscritto il testo partendo dal brano "My Own Soul's Warning" dei The Killers, in maniera però non letterale. Quanto, pensando alla società odierna, l'amore può davvero muovere il sole, le stelle e il mondo?

“Io vorrei sperare che potesse davvero muovere il sole e il mondo, in questo momento però mi chiedo se l’amore, inteso come universale, sia ancora in giro, vedendo quel che succede, dalle guerre, a cominciare da quella tra Israele e Palestina, in cui si massacrano a vicenda proprio forse per un fatto religioso, o a quella tra l’Ucraina e la Russia, ma penso anche alle gang di ragazzi che si sparano per motivi futili oppure non danno più senso alla vita. Io sono preoccupato per il futuro dei giovani. Quindi l’amore dov’è? E questa situazione non va bene”.

Che ruolo può avere oggi la musica nel mandare dei messaggi positivi e provare a cambiare il mondo che ci circonda?

“La musica non cambia purtroppo queste cose, non ha quella forza lì. La musica può sensibilizzare le persone che sono predisposte alla pace, all’amore, al dare agli altri. Soprattutto grandi eventi che ci sono stati in passato come il Live Aid hanno dato un contributo per cambiare qualcosa, ma la musica di un solo artista non può riuscire in quest’impresa. Però è sicuramente un volano per buttare un seme”.



credit foto Daniele Barraco



In questo viaggio musicale dalle tante sfaccettature che ha compiuto con "Discover II" quali nuove anime musicali ha scoperto?

"Prendere delle canzoni già belle e buone, avendo la materia prima, ma doverle riarrangiare con dei suoni tuoi, con arrangiamenti, dinamiche, ritmi, per provare a renderle tue, è un processo creativo molto interessante, soprattutto per non farle assomigliare a cover dello stesso brano già realizzate da altri artisti. Sembra un lavoro facile, ma in effetti c'è un bel po' di ricerca e serve per stimolare ancora la mia creatività".

Nel disco c'è anche un omaggio a Ivan Graziani con Agnese. Come mai ha scelto proprio questa canzone?

"Mi è sempre piaciuta la musica di questo brano, addirittura c'era un gruppo degli anni '60 che la cantava in America, poi Phil Collins l'ha interpretata con un testo dal titolo A Groovy Kind of Love, ma in particolare sento mio il testo che ha scritto Ivan Graziani, perché io ho sempre parlato della provincia, dei rapporti genuini, di cose anche romantiche del passato, che forse nella provincia non ci sono più. Quindi è un tema che mi appartiene".

Nel 2025 Zucchero tornerà live in Italia negli stadi con il tour "Overdose d'amore" che toccherà Ancona, Bari, Torino, Padova e Roma, con un progetto speciale al Circo Massimo ancora top secret e poi comincerà a lavorare al nuovo album in studio.

di Francesca Monti

credit foto Daniele Barraco

Si ringrazia Riccardo Vitanza, Francesco Di Mento, Parole e Dintorni



INTERVISTA CON LA CAMPIONESSA DI TIRO CON L'ARCO ELISABETTA MIJNO: "GRAZIE ALLO SPORT HO IMPARATO A CREDERCI SEMPRE E NON STANCARMI MAI, ANCHE SE ARRIVANO DEI FALLIMENTI"

"Avevo circa dieci anni e una vicina di casa che praticava il tiro con l'arco mi ha chiesto se volessi provare, da quel momento non ho più smesso". Punta di diamante della Nazionale Para-Archery, Elisabetta Mijno ai Giochi Paralimpici di Parigi 2024 ha regalato all'Italia uno strepitoso oro nel mixed team con Stefano Travisani superando in finale i turchi Merve Nur Eroglu e Sadik Savas per 6-2, e un bellissimo bronzo individuale battendo con il punteggio di 6-2 la mongola Selengee Demberel, scrivendo un'altra memorabile pagina di storia dello sport italiano.

Cinque partecipazioni alle Paralimpiadi con cinque medaglie vinte, oltre a vari ori mondiali ed europei, nel suo palmarès vanta anche due titoli italiani assoluti outdoor e uno indoor con la Nazionale Olimpica di tiro con l'arco. Laureata nel 2014 in Medicina, Elisabetta Mijno è medico chirurgo della mano al CTO di Torino.



Elisabetta Mijno e Stefano Travisani – credit foto World Arcery

Elisabetta, ai Giochi Paralimpici di Parigi 2024 ha conquistato due meravigliose medaglie, il bronzo individuale e l'oro nel mixed team con Stefano Travisani, ci racconta le emozioni che ha vissuto in quei momenti?

“E' difficile descriverle. In quel momento ero molto concentrata sulla prestazione e quindi si azzerava tutto quello che vivi un centesimo di secondo dopo. Ho provato una grande felicità per aver raggiunto un obiettivo importante e vinto due medaglie tirando bene, ma c'era anche un po' di tristezza perché la finale del mixed team era l'ultima gara dei Giochi per quanto riguarda il nostro sport e una volta terminata abbiamo smontato il campo e quindi ero dispiaciuta perché passeranno altri quattro anni prima di rivivere certe sensazioni”.

Una parola per descrivere ognuna delle sue cinque partecipazioni ai Giochi...

“Alla prima partecipazione paralimpica di Pechino 2008 assocerei “novità”, a Londra 2012 “aspettative”, a Rio 2016 “conferma”, a Tokyo 2020 “difficile”, per quanto riguarda Parigi 2024 al momento non ho una parola perché è passato poco tempo e devo ancora metabolizzare alcune cose”.

Da Londra 2012 in avanti c’è stata una grande crescita del movimento paralimpico e una maggiore attenzione da parte dei media. Cosa manca ancora per fare quell’ulteriore step?

“Secondo me manca la cultura. Se non si conosce uno sport diventa anche difficile seguirlo, e poi è importante sapere qualcosa in più sugli atleti. Ad esempio ci siamo appassionati al salto in alto perché c’è un campione come Tamberi. Per quanto riguarda lo sport paralimpico è come se fosse emergente, giovane, quindi è normale che non sia ancora così popolare, anche perché si vede veramente poco in tv, se non sulla Rai qualche servizio relativo a campionati italiani o eventi internazionali, altrimenti abbiamo modo di seguirlo soltanto ogni quattro anni in occasione dei Giochi”.

Che ruolo possono avere le scuole nella diffusione della cultura sportiva e in particolare di quella paralimpica?

“Si possono organizzare delle “gite” in occasione dei campionati italiani o delle gare paralimpiche per andare a vedere questi sport, ma anche degli incontri nelle scuole con alcuni atleti paralimpici. Certo, parlare con un adulto è più semplice perché si possono spiegare le classificazioni, le differenze, le varie categorie, in quanto ha già superato l’“ostacolo” della disabilità. Un bimbo o un ragazzino invece deve ancora approcciarsi a quello che è diverso da lui, quindi è difficile fargli comprendere i regolamenti o i tipi di carrozzina. Inoltre i media, quando trasmettono le gare di determinati sport, dovrebbero mettere un po’ più di attenzione nel modo in cui le raccontano affinché lo spettatore abbia tutte le informazioni necessarie per capire quello che sta guardando”.

Possiamo dire che il tiro con l’arco è lo sport più inclusivo che esista. Lei tra l’altro gareggia anche con la Nazionale Olimpica e ha vinto nel 2022 e nel 2023 il titolo italiano assoluto outdoor, seconda atleta a riuscirci dopo Paola Fantato, e nel 2024 il titolo italiano assoluto indoor...

“Sì, io gareggio anche con la Nazionale normodotati. Il tiro con l’arco è uno sport molto inclusivo perché abbiamo le stesse regole, gli stessi campi, la stessa attrezzatura.

Viene effettuato qualche accorgimento sul materiale per adattarlo e permettere di sopperire ad una determinata disabilità, per esempio un arciere a cui manca un braccio usa un'imbragatura per aprire l'arco, oppure è permesso agli atleti di tirare con le gambe".



credit foto Alegni – CIP

Come si è avvicinata al tiro con l'arco?

"E' una passione nata un po' per caso. Avevo circa dieci anni e c'era una vicina di casa che faceva tiro con l'arco, e poiché è uno sport inclusivo e può essere praticato con poche modifiche e qualche piccolo accorgimento, mi ha chiesto se volessi provare. E da quel momento non ho più smesso".

Qual è l'insegnamento più importante che le ha trasmesso lo sport?

"Sicuramente l'importanza di provarci sempre, di crederci e non stancarsi mai neanche se arrivano dei fallimenti, anzi bisogna essere consapevoli che sono presenti nel percorso.

Mi ha insegnato a lavorare in gruppo, nonostante il tiro con l'arco sia uno sport individuale, a fidarmi delle persone, ad ascoltare, ad affidarmi, a organizzarsi e adattarsi a mille situazioni diverse, date dai campi di gara, dal viaggio, da tanti fattori. Secondo me tutti quegli sport che permettono di uscire dalle proprie mura costituiscono una possibilità in più di crescita. Inoltre il tiro con l'arco mi ha fatto conoscere tante persone, ho imparato a confrontarmi fin da ragazzina con adulti quali gli allenatori, a rapportarsi con qualcuno che sta sopra di te ma con cui lavori per un obiettivo comune. L'allenatore è una figura diversa rispetto ad esempio al genitore che ti deve educare o a un professore che deve insegnare, si crea un binomio con l'atleta in quanto entrambi devono andare nella stessa direzione, così come anche gli altri compagni di squadra".

E' un esempio per tante persone. C'è stato un atleta in particolare che è stato di ispirazione per lei?

"Non mi sono ispirata ad un atleta in particolare. Negli anni sono tanti quelli che mi hanno colpito, che ammiro e che sono importanti per quanto fatto a livello sportivo. Nel tiro con l'arco sicuramente Paola Fantato è stata di ispirazione nel senso che mi ha dato uno spunto per provare a praticare questo sport e seguire il suo esempio. Ho conosciuto più facilmente i personaggi del mondo arcieristico, ma delle ispirazioni ci sono in qualunque campo, anche nella mia professione di chirurgo della mano. Ci sono poi atleti come Irene Franchini che è l'arciere donna con più gare in assoluto in Italia e ancora ha voglia di mettersi in gioco, è tornata recentemente da un Mondiale con diversi titoli vinti ed è sicuramente un esempio".

Come riesce a conciliare lo sport e la sua professione di chirurgo della mano al CTO di Torino?

"Fin dai tempi dell'università dovendo gestire allenamenti ed esami ho imparato a conciliare questi due ambiti, non è sicuramente facile, da una parte c'è il lavoro che richiede tempo, attenzione ed energie così come lo sport dall'altra parte. Ho la fortuna di vivere con una persona (il fidanzato e arciere Matteo Bonacina) che fa il mio stesso sport, abbiamo gli stessi obiettivi, e questo aiuta molto, così come sono fortunata ad avere una famiglia che mi supporta sapendo che il tiro con l'arco è parte della mia esistenza. Ho comunque sacrificato parte della mia vita privata, ho 38 anni e ancora non ho dei figli, ho fatto delle scelte perché volevo realizzarmi nel lavoro e nello sport e quindi ho messo in attesa altre cose. Mi rendo conto di aver perso anche delle amicizie perché quando non sei spesso presente le persone se ne vanno, si deve mettere in conto anche questo aspetto".



credit foto Alegni – CIP

Nel poco tempo libero che ha a disposizione quali sono i suoi passatempi?

“Ho pochissimo tempo libero, in quanto mi alleno, dormo, lavoro... Quando riesco mi piace viaggiare, andare a teatro, leggere, stare all’aria aperta, vivere il mondo esterno, e respirare quel senso di libertà”.

Quali sono i suoi prossimi obiettivi sportivi?

“Quando sono tornata dai Giochi di Parigi il primo obiettivo era riposarmi. Ora, a distanza di due mesi, è arrivato il momento di pensare alla stagione indoor, ai Mondiali del prossimo anno e poi mi piacerebbe partecipare almeno ad una tappa di Coppa del Mondo con i normodotati”.

di Francesca Monti

credit foto copertina World Arcery

Si ringrazia Guido Lo Giudice – FITARCO



INTERVISTA CON ALEX WYSE: "IL NUOVO SINGOLO AMANDO SI IMPARA NASCE DA EMOZIONI VERE"

"L'amore mi ha insegnato tutto quello che so". Si intitola "Amando si Impara" (Artist First) il nuovo singolo di Alex Wyse, una canzone piena di speranza e di positività, per raccontare la sua visione dell'amore: un sentimento puro che nonostante possa farci soffrire, non ci toglie mai la possibilità di imparare.

Il brano è accompagnato da un videoclip realizzato dallo stesso artista e diretto da Metaluna Film, in cui Alex si trova circondato da figure senza volto, immerse nella loro indifferenza. Nonostante i suoi tentativi di esprimere ciò che sente, sembra che nessuno riesca a cogliere realmente il suo messaggio. Verso la fine del video, invita queste figure anonime ad unirsi alla sua musica attraverso un applauso. È in quel momento che le comparse iniziano a interagire con l'artista.



Alex Wyse è uno dei 24 artisti selezionati per Sanremo Giovani 2024, dove presenterà il brano "Rockstar".

Alex, il tuo nuovo singolo, "Amando si impara", racconta la tua visione dell'amore. Com'è nato?

"Amando si impara nasce da emozioni vere, da cose vissute, è una canzone scritta con Fusaro e Guzzino e parla di una relazione in cui nonostante tutto c'è sempre il tempo e la voglia di riprovare, di non smettere di amare finché c'è quel sentimento di fondo. Volevo che richiamasse un po' anche i cori della terra e ho immaginato questa parte per i live. Sarà bello cantare insieme questo brano".

"Amando si impara" è accompagnata da un videoclip di impatto con persone senza volto che all'inizio sono indifferenti ma alla fine iniziano ad interagire con te e con la tua musica...

"Il video si basa sull'essenza della canzone stessa, io rappresento quell'amore che cerca di svegliare le persone, anche se tante volte si nascondono, non fanno vedere la loro espressione, quindi mi metto a interagire con loro, scherzo, è quello che fa l'amore nella mia vita, cerca di darmi un po' di colore attorno e l'ho voluto descrivere in quella maniera scherzosa, con queste persone senza volto che sono ferme".

Nella canzone canti "non è vero che il silenzio ci consola"...

"Il silenzio è inteso in una relazione, tante volte pensiamo di aver bisogno del tempo per noi, di stare in silenzio, per capire se l'altra persona ci "serva" davvero, io la vivo invece nel senso di dobbiamo stare bene da soli, quindi se questo c'è già non ha senso quel silenzio, non ti sta consolando".

Nel ritornello dici "No che non è tardi, non lo è / E forse i nostri nomi sono solo lettere / E nulla è scritto"...

"Queste due frasi vicine volevano sottolineare quel tipo di concetto, che nulla è scritto e che non è mai tardi".



Prima dicevi che non vedi l'ora di portare live "Amando si impara", stai programmando un tour?

"In questo momento lavoro per fare i live, perchè mi piace cantare con le persone, sentirle sotto il palco e creare quel momento quindi è uno dei goal che ho in programma".

Sei tra i 24 artisti selezionati per Sanremo Giovani 2024. Come stai vivendo questa esperienza?

"Sanremo è uno dei tanti tasselli che mi piacerebbe aggiungere al mio percorso, sono pronto e sono contento di come è andata e di come andrà, non mi aspetto nulla, canto, scrivo e vivo la vita".



Cosa vorresti arrivasse di te al pubblico di Sanremo Giovani?

“Vorrei arrivasse la persona che sono, penso e spero di avere sempre i piedi per terra”.

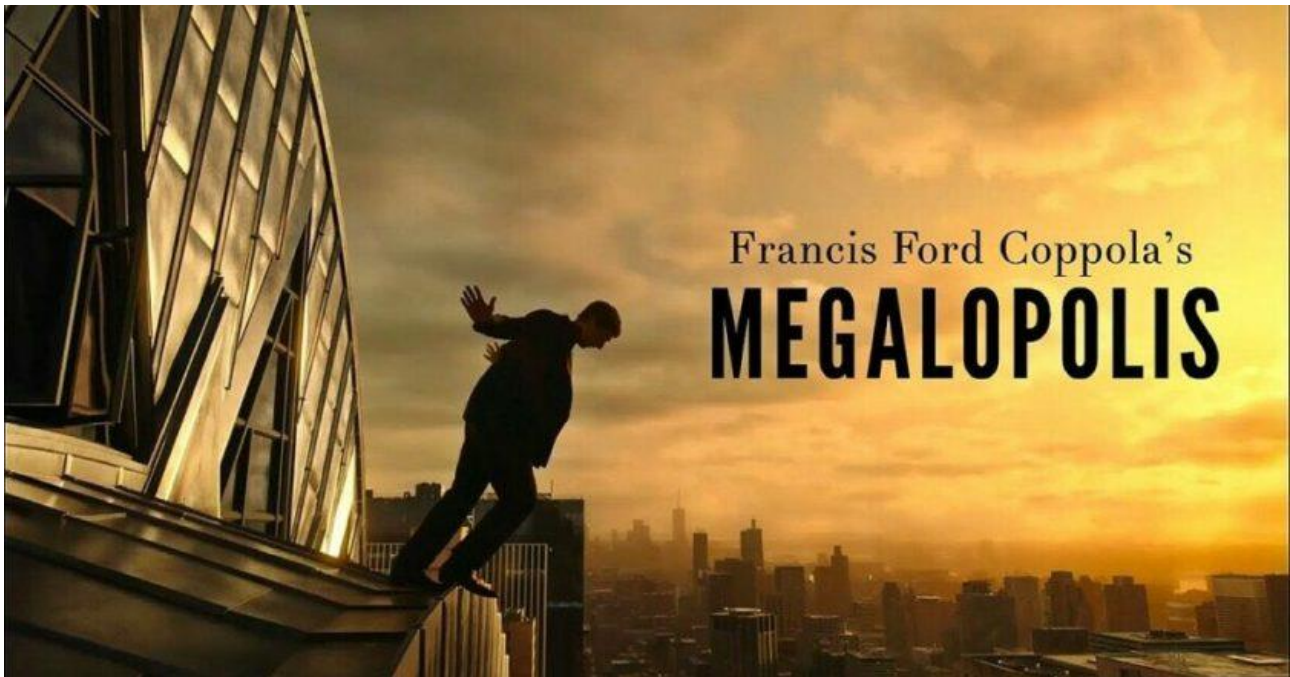
Cosa hai imparato amando?

“Tutto quello che so. Le relazioni umane sono al centro di tantissime cose, come parlare con gli altri, avere empatia, al di fuori di esse forse c'è solo la natura, stare nella semplicità senza nessuno. Il resto penso mi sia stato insegnato dall'amore, dall'amare e dal sentirmi amato”.

di Francesca Monti

credit foto Filiberto Signorello

Si ringraziano Michela Alquati Bonisoli e Maryon Pessina



MEGALOPOLIS, MONITO DI COPPOLA SULLA DISUMANIZZAZIONE DELL'UOMO

Francis Ford Coppola, ottuagenario regista pluripremiato per i film quali la trilogia de *Il Padrino*, *Apocalypse now*, *Dracula*, *La Conversazione*, per citarne alcuni, contribuendo insieme ai colleghi come Spielberg, Scorsese, De Palma, Lucas, Kubrick alla creazione di un new concept hollywoodiano entrato ormai nella storia, con *Megalopolis* il cineasta traduce in monito il declino e degrado dell'umanità.

Quella disumanizzazione dell'uomo, descritta dallo psicoanalista Thomas Szasz nel 1974, che ne anticipa le contraddizioni e il suo evolversi in divenire. Per Coppola, il tempo risulta essere il protagonista, il bene più prezioso, da salvaguardare e che si fugge tuttavia, per parafrasare il *Dolce Stil Novo*, ove di doman non vi è certezza alla volta di nuovo rinascimento, scomodando l'antica Roma, i sonetti e la poetica shakespeariana, per racchiudere in uno spazio tempo di quasi due ore di pellicola la Storia dell'umanità varia.

In questo frullatore, minestrone di messaggi più o meno subliminali, con una narrazione di stampo fiabesco, il regista colloca personaggi e nomi dell'antica Roma imperiale nel futuro tecnologico intriso di corruzione, tempi sospesi virtuali alla *Matrix*, ove le citazioni ai film *Metropolis* di Fritz Lang e i chiaroscuri noir di Otto Preminger si mescolano in un ventaglio di colori che aggiungono lo spessore per delineare il carattere dei personaggi principali dell'architetto visionario Cesar

Catilina (Adam Driver), il sindaco corrotto Franklyn Cicero (Giancarlo Esposito), la redenta Julia Cicero (Nathalie Emmanuel), e i cammei di Jon Voight e Dustin Hoffman, ancora uniti dopo cinquantacinque anni dal film *Un uomo da marciapiede*, che insieme agli altri interpreti contribuiscono a rendere pomposo, in stile colossal, il progetto.

Risultato sufficiente per dividere pubblico e critica nel digerire ed analizzare il contenuto e la forma con cui il film è stato realizzato, inizialmente con le riprese previste a Cinecittà, poi girato ad Atlanta, sull'innovativo palcoscenico a LED installato nel Prysm Stage Studios, e l'effetto ottico di trovarsi in un mondo virtuale in una bolla ove tutto accade con lo scorrere del tempo in un unico spazio scenico si percepisce, come assistere frontalmente ad uno spettacolo a teatro.

"I semi di Megalopolis partono da lontano" ... dice in un'intervista lo stesso Coppola e continua... "ero un bambino che ha sempre amato la scienza, quando vidi *La vita futura*, tratto dal romanzo di H.G.Hells, sul tema della costruzione del mondo di domani, così negli anni ho raccolto e scritto appunti per realizzare questa trama, per arrivare ad ambientare il colossal di una tragedia dell'antica Roma nel mondo contemporaneo, prendendo spunto dal *De Catilinae coniuratione* di Gaio Sallustio Crispo. Poiché credo che l'America oggi sia la nuova Roma, con tutte le guerre vinte e la sua tecnologia all'avanguardia".

Il regista però non fa i conti con la Storia, dove in nome della grandezza di Roma prima e del Cristianesimo poi, si sono sottomessi ed estinti popoli, nel nome di un innovamento e cambiamento, così come l'America ha fatto con i nativi e la discriminazione razziale. Non è un caso che nel film appaiono anche i simboli della cristianità e dell'ebraismo con il candelabro a sette bracci della Menorah.

E forse anche il sodalizio con il coreografo Daniel Ezralow è una volontà precisa, americano di origine ebraica, già danzatore e attore con Bellocchio e Wertmuller, che qui partecipa nel film per la scrittura dei movimenti coreografici, evidenti nelle scene con i giochi circensi nell'arena del Colosseo e in tutti i *trait d'union* che inneggiano al musical, lavoro che per molti mesi ha coinvolto la fantasia utopistica e visionaria di Coppola, nel riassumere un lascito compreso di appunti, citazioni, immagini dell'umanità su cui riflettere.

di Emanuela Cassola Soldati



"MAGISTRATI", DA DOMENICA 10 NOVEMBRE SU RAI 3 IN SECONDA SERATA, CON CESARE BOCCI: "VOGLIAMO RICORDARE I GRANDI CASI GIUDIZIARI CHE HANNO TRATTATO E FAR CONOSCERE LE STORIE DI QUESTI UOMINI E DI QUESTE DONNE STRAORDINARI"

Si intitola "Magistrati" il nuovo programma della Direzione Approfondimento, in onda da domenica 10 novembre su Rai 3 in seconda serata. Sei puntate, condotte da Cesare Bocci, per scoprire chi sono veramente questi uomini – spesso al centro delle cronache quotidiane – come vivono, qual è la loro storia, quali i valori che li animano, quali le difficoltà, le paure, le soddisfazioni del loro lavoro.

Il programma intende approfondire i caratteri di una professione tra le più prestigiose e ambite, ma al tempo stesso difficile e di grande responsabilità. Il magistrato non visto come un eroe, ma come un uomo, che da un lato è come tutti noi, ma dall'altro è investito di una funzione delicatissima, perché è custode della legalità e della giustizia, spesso arbitro della nostra libertà e in alcune circostanze chiamato persino al sacrificio della vita.

Ogni puntata partirà dall'analisi di un caso noto di cronaca giudiziaria, attraverso immagini e documenti, sempre con lo scopo di offrire al telespettatore un ritratto



completo della vita e del lavoro dei magistrati. Omicidi, storie di mafia, femminicidi, rapine, violenze sui minori: casi di cronaca italiana noti, ma anche meno noti, saranno ripercorsi con lo sguardo e la voce dello stesso magistrato che ha svolto l'inchiesta o il processo. E Cesare Bocci costruirà una vera e propria narrazione delle storie, trasportando il telespettatore nei luoghi degli avvenimenti e nelle vite dei protagonisti.

“Mi sono trovato bene a fare il narratore, i magistrati sono figure che mi hanno sempre affascinato, da ragazzino dicevo che volevo fare il magistrato, poi qualche anno fa ho avuto la fortuna di interpretare Paolo Borsellino in una docufiction che mi ha permesso di scoprire la persona che c'era dietro. Io lo avevo conosciuto dopo la morte di Falcone ed era un uomo veramente triste, stanco, quando invece sono andato ad indagare nella sua vita per impersonarlo ho capito che era di una semplicità e di un'allegria grandissime. Andavano a pranzo, mi raccontavano i figli e sua sorella, con i colleghi e Borsellino era il primo a tirare le molliche di pane e questo mi ha fatto capire quanto idealizziamo la figura del magistrato, invece non sono supereroi ma uomini e donne fallibili come noi che si sono assunti un dovere enorme, quello di difenderci”, ha detto Cesare Bocci. “Paolo Guido ad esempio ha coniugato il ruolo di magistrato a quello di padre che ha cresciuto due gemelle dopo la morte della moglie, Lucia Musti ha combattuto la mafia, la dottoressa Mannella si occupa di un ambito di grandissima attualità, la tutela delle famiglie, dei minori e delle persone fragili e subito mi viene da pensare ai femminicidi, alle violenze subite dai bambini. Anche il lavoro del dottor Masini sull'indagine sulle bestie di Satana mi ha colpito molto. Avendo una figlia di 24 anni è preoccupante anche solo pensare che queste ragazze cadute in quella situazione erano figlie di famiglie normali. E poi c'è Frezza che combatte contro il traffico internazionale di droga nella tratta balcanica e di esseri umani. Con “Magistrati” vogliamo ricordare i grandi casi giudiziari che hanno trattato ma soprattutto far conoscere le storie di questi uomini e donne straordinari”.

La prima puntata avrà come protagonista il procuratore aggiunto di Palermo Paolo Guido che, insieme con il procuratore Maurizio De Lucia, ha coordinato le operazioni che hanno portato alla cattura del boss della mafia Matteo Messina Denaro.

Le puntate numero due e tre saranno dedicate al Procuratore Generale di Torino, Lucia Musti, che racconta delle sue indagini sull'infiltrazione della mafia in Emilia-Romagna e di molti altri casi che ha seguito, come quello della Uno Bianca, e all'ex PM di Perugia Giuliano Mignini, protagonista delle indagini sull'omicidio di Meredith Kercher e della riapertura del caso del “Mostro di Firenze” con la pista perugina sulla “strana” morte del Dott. Narducci.



Protagonista del quarto appuntamento la Dott.ssa Maria Letizia Mannella, coordinatrice del V dipartimento della Procura di Milano che si occupa della tutela della famiglia, dei minori e di altri soggetti deboli, in una puntata, che andrà in onda alla vigilia del 25 novembre, Giornata internazionale per la eliminazione della violenza sulle donne, nella quale verrà affrontato anche il drammatico tema dei femminicidi.

La quinta puntata vedrà protagonista Tiziano Masini, attualmente Magistrato di Cassazione, che ha seguito diversi casi, tra i quali gli omicidi delle "Bestie di Satana" mentre la sesta sarà con Federico Frezza, oggi Procuratore di Trieste, che segue tra gli altri il delicato tema dell'immigrazione clandestina della cosiddetta "Rotta Balcanica" e, da anni, svolge inchieste sui traffici internazionali di droga.

di Francesca Monti



"DINNER CLUB": LA TERZA STAGIONE DAL 21 NOVEMBRE SU PRIME VIDEO

La terza stagione dell'innovativo food travelogue Original ideato e prodotto in Italia Dinner Club promette grandi sorprese, insieme ad un cast straordinario di volti amatissimi dal pubblico. Prodotta da Banijay Italia per Amazon MGM Studios, sarà disponibile dal prossimo 21 novembre in esclusiva su Prime Video in oltre 240 Paesi e territori nel mondo. Dinner Club torna con un cast incredibile, composto dagli attori Christian De Sica, Emanuela Fanelli e Rocco Papaleo, che si metteranno in viaggio con lo Chef stellato Carlo Cracco per affrontare insieme un avventuroso grand tour culinario nel Belpaese che li porterà alla scoperta di gusti, volti e tradizioni lungo l'Appia Antica, partendo da Roma e attraversando Lazio, Campania e Basilicata, per poi arrivare a Brindisi. Accanto a loro, nelle cene, ci saranno le guest star d'eccezione e soci onorari del Dinner Club Antonio Albanese e Sabrina Ferilli, insieme ad uno straordinario "imbucato a cena", Corrado Guzzanti, nel ruolo di osservatore speciale del Dinner Club.



PECHINO EXPRESS SALE FINO AL TETTO DEL MONDO: CAST E ROTTA DELLA NUOVA EDIZIONE, NEL 2025 IN ESCLUSIVA SU SKY E IN STREAMING SU NOW

La nuova carovana di Pechino Express è pronta a partire: stanno per iniziare le riprese della nuova avventura dello show Sky Original prodotto da Banijay Italia, attesa nel 2025 in esclusiva su Sky e in streaming solo su NOW.

La rotta è stata definita, quest'anno Pechino Express punta "Fino al tetto del mondo" con 9 coppie ai nastri di partenza: dall'oceano cristallino fino alle vette più elevate, passando per verdi e misteriosi altipiani e giungle, i viaggiatori affronteranno una delle rotte più sorprendenti di sempre, partendo dalle Filippine per poi attraversare il nord della Thailandia e terminare la loro avventura in Nepal. Sarà letteralmente una corsa che partirà dall'Oceano Pacifico fino ad arrivare nel Paese ricchissimo di vette sopra gli ottomila metri di altitudine.

A guidare il gruppo e a dirigere la gara con i suoi snodi e i suoi colpi di scena tornerà Costantino della Gherardesca, che ritroverà al suo fianco l'inviato speciale Fru. Le coppie in gara sono: Virna Toppi e Nicola Del Freo, Gianluca Fubelli (Scintilla) e Federica Camba, Jey e Checco Lillo, Ivana Mrázová e Giaele De Donà, Jury Chechi e Antonio Rossi, Giulio Berruti e Nicolò Maltese, Nathalie Guetta e Vito Bucci, Dolcenera e Gigi Campanile, Samanta e Debora Togni.



Antonella d'Errico, Executive Vice President Content Sky Italia, dichiara: «*Pechino Express parte per un nuovo viaggio, ricomincia l'avventura di un programma iconico che ha ormai conquistato un posto speciale nel cuore del nostro pubblico, capace di appassionarlo sempre più, stagione dopo stagione. Nuove storie e nuovi territori da esplorare, un cast che, tra volti già noti e novità tutte da scoprire, siamo certi saprà sorprenderci, farci emozionare e appassionarci. Ad accompagnare in questo nuovo viaggio le coppie in gara e il pubblico, l'amatissimo Costantino, capitano irrinunciabile della squadra di Pechino Express, e leader della spedizione anche in questa nuova rotta "fino al tetto del mondo". Ad affiancarlo il nostro formidabile inviato speciale Fru. A tutti loro e ai nostri partner di Banijay buon viaggio e buona avventura!*».

Ecco, quindi, le schede delle 9 coppie in partenza per Pechino Express – Fino al tetto del mondo.

VIRNA TOPPI E NICOLA DEL FREO

Sono marito e moglie, entrambi Primi Ballerini del Teatro alla Scala di Milano. Virna Toppi, nata a Milano nel 1992, è diplomata con il massimo dei voti alla Scuola di Ballo del teatro, si è distinta fin da subito per la sua profondità espressiva, la grazia e la tecnica raffinata. Nel 2020, Virna ha raggiunto un importante traguardo internazionale diventando contemporaneamente anche prima ballerina del Bayerisches Staatsballett di Monaco.

Nicola Del Freo, nato a Carrara nel 1992, dopo aver iniziato i suoi studi di danza in Italia, ha perfezionato la sua formazione all'Hamburg Ballet di Amburgo. La sua tecnica impeccabile e il suo carisma sul palco gli hanno presto permesso di farsi notare, portandolo a entrare nel corpo di ballo del Bayerisches Staatsballett di Monaco. La sua espressività e il controllo del movimento lo rendono un interprete affascinante, apprezzato dal pubblico e dalla critica.

Nel corso delle rispettive carriere, hanno interpretato ruoli iconici del repertorio classico imponendosi come due dei ballerini più talentuosi e versatili della loro generazione.

Hanno una bambina di un anno: da quando sono diventati genitori sono approdati anche nel mondo digital diventando influencer e associandosi a diversi brand.



GIANLUCA FUBELLI (SCINTILLA) E FEDERICA CAMBA

Scintilla inizia la sua carriera di comico e attore a soli 20 anni, testando il suo innato talento da intrattenitore e mattatore sui palchi di numerosi villaggi turistici. Fino al 2013 è stato membro de "I turbolenti", gruppo di attori con i quali ha preso parte ai più importanti programmi comici della TV italiana. Celebre è soprattutto l'esperienza fatta in *Colorado*, che Scintilla, dal 2017, ha anche condotto affiancando Paolo Ruffini, Federica Nargi e Belen Rodriguez. Contemporaneamente è stato anche impegnato in alcune tournée che hanno fatto tappa nei più famosi teatri di tutta Italia, ha scritto due libri ed è apparso al cinema in film comici.

Federica Camba, in arte LA CAMBA, è una cantautrice, compositrice e produttrice discografica italiana con all'attivo più di 10 milioni di copie vendute delle sue canzoni. Nella sua carriera ha scritto brani per sé e per i più importanti artisti della scena italiana; sono innumerevoli le collaborazioni e le certificazioni d'oro e di platino conquistate. La sua consacrazione avviene nel 2000 quando due sue canzoni vengono inserite nell'album "Tra te e il mare" di Laura Pausini; a seguire, nel 2005 è in tour con Gianni Morandi in qualità di cantante e di attrice (e insieme hanno anche vinto il Premio Lunezia per la canzone "Grazie a tutti"). Ha scritto e prodotto hit per Alessandra Amoroso, Emma, Annalisa, Elodie e tanti altri. Ha pubblicato due dischi: "Magari oppure no", premiata ai Wind Music Awards all'Arena di Verona, e "Buonanotte sognatori".

I due, sposati dal 2023, si dilettono in sketch comici sui social e hanno una figlia di nome Nina.

JEY E CHECCO LILLO

Jey Lillo, il mago moderno più famoso d'Italia, è nato a Napoli nel 1997 e si è avvicinato alla magia a soli 9 anni, ispirato dallo stile innovativo dell'illusionista americano Criss Angel. Nel 2020 Gennaio, il suo vero nome, ha pubblicato per gioco il suo primo video su TikTok lanciando il format "Se ti stupisco mi fai un regalo": raggiunse un milione di visualizzazioni in meno di 24 ore. In questi anni è stato invitato in trasmissioni televisive e radiofoniche, ha conquistato milioni di follower e ha stupito persone comuni ma anche celebrità italiane e internazionali. È persino riuscito ad ingannare il celebre mago Dynamo, ricevendo la sua approvazione e "benedizione". Jey è testardo e determinato, ha molta fantasia ed ama le sfide. Ovviamente ritiene che nulla sia impossibile!



Suo fratello Francesco, per tutti Checco, classe 2001, è uno studente universitario che lavora presso un negozio di videogiochi: questa, per lui, è una grande passione che gli ha permesso di conoscere e provare già dai 16 anni il mondo delle competizioni gaming. Checco si definisce ambizioso, creativo e molto competitivo.

IVANA MRÁZOVÁ E GIAELE DE DONÀ

Ivana Mrázová ha 32 anni, è nata a Vimperk, nella regione della Boemia Meridionale, in Repubblica Ceca. Suo padre, scomparso nel 2021, era un ingegnere, mentre sua madre un'ex attrice di teatro. All'età di 15 anni ha lasciato la sua città natale per iniziare la carriera di modella a Milano: dopo aver sfilato per l'haute couture italiana ed europea, è stata scelta come testimonial di diversi brand. Ha fatto il suo esordio in TV come valletta di Gianni Morandi al Festival di Sanremo nel 2012; quindi nel 2017 ha partecipato come concorrente al *Grande Fratello VIP* classificandosi terza. A seguire, nel 2018 ha affiancato Nicola Savino, Katia Follesa e Cristiano Malgioglio nel programma di Italia 1 *90 Special*, nel 2020 è stata opinionista e inviata del programma *Casa Chi*, in onda sulla piattaforma 361 tv.

Giaele De Donà, nata a Vittorio Veneto nel 1998, si è trasferita a Milano giovanissima per lavorare come modella per importanti brand internazionali. Parallelamente ha studiato fashion business all'Accademia del Lusso e si è laureata in Scienze della mediazione linguistica. Dopo alcuni anni a Los Angeles con suo marito, è rientrata in Italia per lanciare la sua prima linea di moda. Nel 2021 ha partecipato al reality *Ti Spedisco in Convento* su Real Time e ha iniziato a lavorare come influencer di moda e lusso attraverso i suoi canali social; ha partecipato anche al *Grande Fratello VIP 7* arrivando fino in finale. Si definisce una cittadina del mondo.

JURY CHECHI E ANTONIO ROSSI

Sono due leggende dello sport italiano e internazionale.

Jury Chechi è soprannominato "Il signore degli anelli" per le sue imprese come ginnasta: negli anni '90 è stato il dominatore assoluto di tale specialità, la medaglia d'oro vinta alle Olimpiadi di Atlanta del 1996 è pura leggenda sportiva. A 34 anni, nel 2004, ha vinto la sua seconda medaglia olimpica, conquistando uno splendido bronzo alle Olimpiadi di Atene. Nel 2005 ha pubblicato il suo primo libro, "Semplicemente Jury", che ripercorre i più grandi successi della sua carriera: oltre alle due medaglie Olimpiche, cinque ori Mondiali, quattro ori Europei, tre ori alle Universiadi e ben sedici medaglie ai giochi del Mediterraneo; il secondo, "Codice Jury", è stato pubblicato nel 2022 ed è un programma di allenamento calistenico.



Gli sono state conferite numerose onorificenze di grandissimo valore, tra le altre una Laurea honoris causa in Scienze Motorie. Dopo il ritiro sportivo, ha anche avviato una carriera televisiva aparendo in qualità di ospite e di conduttore in numerosi programmi sportivi.

Antonio Rossi è un ex canoista italiano, specialista del kayak velocità, appartenente al Corpo della Guardia di Finanza. Nel suo Palmares si annoverano: cinque medaglie olimpiche, tre ori, un argento e un bronzo, conquistati nelle edizioni delle Olimpiadi di Barcellona '92, Atlanta '96, Sydney 2000 ed Atene 2004; a Pechino 2008 è stato il portabandiera della spedizione italiana. Dopo il ritiro sportivo ha iniziato ad impegnarsi attivamente in politica, venendo nominato prima Assessore allo Sport della Regione Lombardia e poi Sottosegretario ai Grandi eventi sportivi della medesima Regione. Attualmente collabora nel ruolo di City Operations Manager con Fondazione Milano-Cortina 2026, continuando così la sua carriera nello sport management, iniziata nel 2005 in qualità di membro della Giunta Nazionale del Coni. È sposato dal 1996 con Lucia Micheli, anch'essa campionessa di canoa kayak, da cui ha avuto due figli: Angelica e Riccardo Jury.

Hanno entrambi una targa nella Walk Of Fame dello sport italiano, che si snoda tra le vie del Foro Italico a Roma: è un prezioso riconoscimento riservato agli atleti italiani che si sono maggiormente distinti in campo internazionale.

GIULIO BERRUTI E NICOLÒ MALTESE

Giulio Berruti ha 40 anni, è nato a Roma da padre oculista e madre avvocato ed ex funzionario della presidenza della Repubblica. Mentre si laureava in Odontoiatria e Protesi dentaria, ha iniziato a lavorare nel mondo dello spettacolo come modello e a dedicarsi alla recitazione: ha partecipato a numerosi spot pubblicitari, tra cui uno diretto da Ferzan Ozpetek, e ad altrettanti film di caratura internazionale. Il suo debutto al cinema è avvenuto nel 2005 con il film *Melissa P.* diretto da Luca Guadagnino, ma la grande notorietà è arrivata grazie alle fiction tv come *La figlia di Elisa – Ritorno a Rivombrosa* e *Squadra Antimafia – Il ritorno del boss*. Ha partecipato a *Ballando con le stelle* e a *Dance Dance Dance*. È anche un imprenditore lavorando come medico e manager presso otto cliniche di medicina estetica, oculistica e odontoiatria. Da quattro anni è il compagno di Maria Elena Boschi.

Nicolò Maltese è romano di Centocelle, ha 39 anni, è figlio di uno psicologo-psicoterapeuta e di un'insegnante d'inglese. La separazione dei suoi genitori, avvenuta quando aveva solo 11 anni, lo ha fatto crescere e maturare in fretta, donandogli un'identità forte e tenace.



Durante l'università lavorava in una pizzeria per potersi dedicare alla sua più grande passione, la musica: è stato per più di sei anni frontman di un gruppo punk-rock che si è esibito in tutta Italia. Allo stesso tempo ha iniziato a lavorare come consulente commerciale presso un istituto di lingua inglese, prima, e nel settore farmaceutico, poi; quindi si è specializzato nell'informazione scientifica nel campo della medicina estetica e della chirurgia plastica. Ama viaggiare, è un grande sportivo appassionato di calcio, pallavolo e taekwondo. È fidanzato con Giorgia da quattro anni, sogna di sposarla e di costruire insieme a lei una famiglia.

NATHALIE GUETTA E VITO BUCCI

Nathalie Guetta è un'attrice francese naturalizzata italiana, nota al pubblico televisivo italiano soprattutto per il ruolo della perpetua Natalina nella serie televisiva *Don Matteo*, in cui recita nel cast fisso dal 2000. Ha 66 anni, è sorella (con madre diversa) del dj e produttore David Guetta, nel 1989 ha acquisito notorietà presso un pubblico più vasto grazie alle sue partecipazioni al *Maurizio Costanzo Show*. È approdata al cinema nel 1987 interpretando un piccolo ruolo in *Intervista* di Federico Fellini, è stata poi notata da Cristina Comencini che l'ha diretta in *I divertimenti della vita privata*. È stata concorrente di *Ballando con le stelle* e de *Il cantante mascherato*, dove è arrivata terza, nonché ospite in alcune puntate di *Stasera tutto è possibile*.

Vito Bucci, trentacinquenne di Metaponto (Matera), trasferitosi a Roma più di 17 anni fa per frequentare la facoltà di Arti e Scienze dello spettacolo presso l'Università La Sapienza, è attualmente segretario di produzione in importanti progetti per il cinema e per la tv tra cui anche *Don Matteo*, dove appunto ha conosciuto Nathalie. Si definisce testardo, caparbio, permaloso "quanto basta", competitivo, solare, socievole, curioso ed affidabile. È sposato da due anni.

DOLCENERA E GIGI CAMPANILE

Dolcenera, nome d'arte di Emanuela Trane, è una cantautrice, polistrumentista e produttrice 47enne. Sin da bambina ha studiato canto, pianoforte e clarinetto, ha composto le prime canzoni a soli 14 anni. Il suo approccio alla musica, così come quello con la vita, è istrionico, entusiastico e idealista, ma anche – dati gli studi in ingegneria – metodico e ortodosso. Si è affermata nel panorama musicale italiano nel 2003 vincendo la categoria Nuove proposte del Festival di Sanremo con il brano *Siamo tutti là fuori*. La sua carriera musicale, che ha recentemente festeggiato i 20 anni, è costellata da numerosi successi, cinque partecipazioni al Festival di Sanremo, nove album pubblicati e numerosi tour nazionali e internazionali.



Gigi è un avvocato, preciso e rigoroso, ma applica l'ironia sistematica a tutto ciò di cui si occupa. Amante della letteratura sudamericana, della psicologia, dei cani, è anche un grande appassionato di piante grasse: da anni si prende dolcemente cura della sua collezione di esemplari rari. I due sono legati sentimentalmente da più di 25 anni, si sono conosciuti nella loro terra d'origine, il Salento. La loro è una relazione che unisce vita privata e vita professionale: Gigi, infatti, è nel team manageriale e legale dell'artista. E così i due vivono, lavorano e camminano nel mondo insieme con due essenze diverse ma un'anima sola.

SAMANTA E DEBORA TOGNI

Samanta e Debora sono due sorelle. Nate a Terni, in Umbria, sono figlie della stessa mamma (ex ballerina professionista) ma di due differenti papà. Di fatto le due sorelle sono una l'opposto dell'altra, il giorno e la notte, caratterialmente e non solo.

Samanta ha ereditato la passione per la danza della mamma e del suo padre biologico, il suo grande talento l'ha portata a viaggiare in tutto mondo a partire dall'età di 13 anni per competere sui più importanti palcoscenici internazionali. Non ancora maggiorenne si è trasferita in America formando insieme all'ucraino Maksim Chmercovskiy la seconda coppia più forte delle competizioni statunitensi. Nel 2005 è tra i maestri della prima edizione di *Ballando con le stelle*: ballava con Fabrizio Frizzi, arrivarono quinti; ha vinto lo show nel 2016, ballando in coppia con l'attore spagnolo Iago Garcia. Nello stesso anno è stata inviata di *Unomattina* e ha debuttato come conduttrice presentando il Festival di Castrocaro al fianco di Flavio Montrucchio. Nel 2020, dopo ben dodici edizioni, Samanta ha lasciato *Ballando con le stelle* per dedicarsi ad altri progetti personali, tra i quali il ruolo di conduttrice de *I fatti vostri* insieme a Giancarlo Magalli. A partire dal 2021 ha condotto il programma *Domani è domenica*, ora è il volto di *Amarsi un po' – Istruzioni per l'uso*.

Sua sorella Debora fa il muratore d'inverno e la bagnina d'estate, oltre che l'istruttore in palestra. A differenza di Samanta, inoltre, Debora è rimasta a vivere in Umbria. Ha animo e look rock, è molto verace e spontanea, non si è mai sposata, è allergica alle regole e uno spirito libero. Anche questa nuova avventura di "Pechino Express" sarà adrenalinica, faticosissima ma entusiasmante: nella rotta "Fino al tetto del mondo" le coppie di viaggiatori conosceranno mondi sorprendenti e usanze lontanissime, percorreranno chilometri pesantissimi ma importanti per la solidarietà, con il premio finale devoluto a sostegno di una delle ONG che operano nei Paesi visitati, e stringeranno legami fortissimi sia all'interno della coppia sia con la gente che incontreranno lungo il proprio cammino.



IL PROGETTO

La famiglia lancia una raccolta fondi per lo sviluppo di sistemi di sicurezza individuali per lo sci alpino, attraverso la ricerca di nuove tecnologie per alzare il livello di sicurezza degli atleti.

L'ATTREZZATURA

Interventi mirati sui **caschi** e sui sistemi di protezione del collo e della testa, per diminuire traumi e impatti di torace, tronco pancia (**airbag**) e di protezione **antitaglio**.

COLLABORAZIONI

Con il coinvolgimento di aziende leader del settore, con Università e mondo della ricerca e le consulenze delle strutture sanitarie.

FONDI

I primi capitali raccolti serviranno per individuare e riunire aziende e stakeholders interessati per lo sviluppo di nuovi prototipi di sistemi di sicurezza.

In una seconda fase, assegnazione della produzione e commercializzazione delle attrezzature.

Con il tuo contributo, possiamo percorrere una nuova strada, nel ricordo di Mati

Bonifico bancario
IT35D030483052000000000205
Causale: Matildina Nome Cognome



Il tuo passaparola fara' la differenza

IL PROGETTO "MATILDINA4SAFETY" PER MIGLIORARE LA SICUREZZA DEGLI ATLETI, IN RICORDO DI MATILDE LORENZI

La famiglia di Matilde Lorenzi, giovane talento dello sci azzurro scomparsa a soli 19 anni per un tragico incidente mentre si stava allenando in Val Senales, ha lanciato la raccolta fondi "Matildina4Safety" per migliorare la sicurezza degli atleti.

L'obiettivo principale del progetto è sviluppare sistemi di sicurezza individuali nello sci alpino, attraverso la ricerca di nuove tecnologie per innalzare il livello, con interventi mirati per caschi e sistemi di protezione del collo e della testa, per diminuire traumi e impatti di torace, tronco pancia (airbag) e di protezione antitaglio.



Si punta poi al coinvolgimento di aziende leader del settore, con università e mondo della ricerca e le consulenze delle strutture sanitarie.

I primi capitali raccolti serviranno per individuare e riunire aziende e stakeholders interessati per lo sviluppo di nuovi prototipi di sistemi di sicurezza, in una seconda fase ci sarà l'assegnazione della produzione e la commercializzazione delle attrezzature.

Per contribuire al progetto "Matildina4Safety" è possibile fare una donazione con un bonifico bancario all'IBAN: IT35D030483052000000000205.



JANNIK SINNER, SIMONE BOLELLI E ANDREA VAVASSORI SONO GLI 'SPECIAL GUESTS', AL FIANCO DI BLANCO, MADAME E MARCO MENGONI, DEL 'GRAND OPENING SHOW' CHE INAUGURA LE NITTO ATP FINALS 2024

Jannik Sinner, Simone Bolelli e Andrea Vavassori sono gli 'special guests' del 'Grand Opening Show', lo spettacolo che venerdì 8 novembre a partire dalle ore 21:00 a Torino, inaugurerà ufficialmente il torneo di tennis più atteso dell'anno: le Nitto ATP Finals 2024.

Il n° 1 del mondo, alla terza partecipazione nel torneo di fine anno, e la coppia azzurra di doppio più forte del ranking, scenderanno 'in campo' al fianco di tre grandi protagonisti della musica italiana – Blanco, Madame e Marco Mengoni – e del fuoriclasse Alessandro Cattelan, a cui sarà affidata la conduzione della serata.



A poche ore dal loro debutto nella fase a gironi i tre portacolori del tennis italiano contribuiranno ad impreziosire, con la loro simpatia e il loro entusiasmo, una serata unica e imperdibile in cui gli artisti scaldano l'atmosfera della Inalpi Arena con oltre 70 minuti di performance live e 20 brani in scaletta, scelti tra i più grandi successi del loro straordinario repertorio.

Alla serata-evento, organizzata dalla FITP, in associazione con l'ATP, e con il supporto di Live Nation, a cui è affidata la produzione dell'evento, e di LaTarma Entertainment, che cura la direzione artistica e creativa, parteciperà anche la coppia di produttori multiplatino di grandi hit del panorama musicale italiano Zef&Marz, a cui sarà affidato il DJ Set finale.



FIFS – FOOTBALL SALA: ULTIMI RADUNI PER LA NAZIONALE C20 IN PREVISIONE DEI MONDIALI A BALAGUER IN CATALOGNA. ITALIA INSERITA NEL GIRONE "B" CON PARAGUAY, AUSTRALIA E PRINCIPATO DI MONACO. SCELTI I DODICI ATLETI CHE RAPPRESENTERANNO L'ITALIA NELLA MANIFESTAZIONE

Il Mondiale C20 di Football Sala, organizzato dalla AMF – Asociación Mundial de Futsal è ormai alle porte e la Federazione Italiana FIFS sta ultimando i preparativi ed organizzando gli ultimi raduni della nazionale under 20.

Domenica scorsa 27 ottobre si è svolto a Lainate, presso la palestra della scuola media Tobagi di Lainate, un allenamento tecnico e fisico al termine del quale sono stati comunicati i nominativi dei dodici atleti che rappresenteranno l'Italia under 20 nella competizione organizzata a Balaguer in Catalogna (Spagna) dal 18 al 25 novembre.



Agli ordini di mister Michael **Cangiano** vestiranno la maglia azzurra:

I portieri:

Valdemi Daniele e Ferrario Andrea

I giocatori di movimento:

Roberto Mattia, Saracco Matteo, Arata Matteo, Monaco Morgan, Gnoato Francesco, Mouhassine Ilias, Brancato Simone, Furbinelli Diego, Davide Longo e Lorenzo Bozzolan.

La settimana scorsa sono stati sorteggiati i seguenti gironi nei quali sono state suddivise le dodici nazioni aspiranti al titolo:

Girone A: Brasile, Marocco, Uruguay, India

Girone B: Paraguay, **Italia**, Australia, Principato di Monaco

Girone C: Catalogna, Columbia, Messico, Francia.

Si qualificheranno alla fase finale per l'assegnazione delle posizioni dal primo all'ottavo posto, le prime due classificate di ogni raggruppamento più le migliori due terze. Le ultime quattro formazioni disputeranno invece le gare per le posizioni dal nono al dodicesimo posto.

Al termine del raduno abbiamo intervistato l'allenatore azzurro **Michael Cangiano** sulle prospettive della nostra nazionale: *"Questa sera abbiamo finalmente definito la rosa dei ragazzi che andranno in Spagna e sono molto contento della loro partecipazione ma anche della presenza di altri atleti che non faranno parte di questa avventura, ma che sono dentro al nostro progetto perché questa C20 sarà senz'altro la base per la prossima nazionale maggiore e per il settore giovanile che stiamo costruendo."*

Il sorteggio dei gironi per i Mondiali mi sembra abbastanza buono anche se dovremo affrontare i campioni in carica del Paraguay. Australia e Monaco sono sicuramente alla nostra portata, ma dovremo stare molto attenti alla formazione del Principato che vorrà sicuramente rifarsi della sconfitta nella recente "Coppa delle Alpi" e darà il massimo anche se non potranno schierare i fuori quota che erano in campo in quella



occasione. Il nostro compito come staff tecnico sarà quello di fare entrare da subito i giocatori nel ritmo del mondiale, sciogliendo l'emozione e dando subito il 100% perché faremo il nostro esordio proprio contro Monaco e potrebbe essere la partita decisiva in chiave qualificazione".

La prossima tappa di avvicinamento al mondiale sarà una amichevole contro l'Asti Orange che milita nel campionato di serie A2 di calcio a 5 che verrà disputata domenica 3 novembre al Pala Sanquirico di Asti.

di Fulvio Saracco



MOTOGP: FRANCESCO BAGNAIA HA VINTO IL GP DELLA MALESIA DAVANTI A MARTIN E BASTIANINI. IL PILOTA SPAGNOLO HA ORA 24 PUNTI DI VANTAGGIO IN CLASSIFICA SU PECCO

Il Mondiale 2024 della MotoGP si deciderà nell'ultima tappa stagionale che si disputerà probabilmente a Barcellona. Francesco Bagnaia ha infatti vinto il GP della Malesia precedendo il diretto avversario per la conquista del titolo iridato Jorge Martin, che ha ora 24 punti di vantaggio in classifica.

A Sepang la gara è iniziata con un pauroso incidente in curva 2 che ha coinvolto Quartararo, Binder e Miller. Il pilota australiano si è trovato con la testa sotto la ruota della Yamaha del francese ma per fortuna non ci sono state conseguenze per nessuno dei tre.



Dopo la bandiera rossa e lo stop per i soccorsi, la corsa è ripartita con Pecco, al comando dopo il via, che ha imposto il ritmo e ha mantenuto la prima posizione in solitaria fino al traguardo, davanti a Martin e ad Enea Bastianini.

“Devo ringraziare Pecco perché rende questa sfida sempre più difficile. Volevo vincere e stare davanti, ma evidentemente lui aveva una strategia diversa. E’ stato aggressivo in un modo incredibile sin dall’inizio, ci ho provato anch’io e ci abbiamo dato dentro”, ha detto Martin a Sky.

“Senza le gare del sabato sarei in testa al Mondiale. E’ stata un’importante vittoria arrivata dopo una lotta aggressiva e bella, ma senza contatti”, ha concluso Bagnaia.

di Samuel Monti

credit foto X MotoGP



AL WINE & JAZZ DI DIVINEXPERIENCES L'EFFETTO "WOW" DELL'ENOGASTRONOMIA E DELLA CULTURA SICILIANE

Lo storico Palazzo Vigo di Torre Archirafi (Riposto, in provincia di Catania) ha fatto da pregevole cornice alla sesta edizione di Wine & jazz di DivinExperiences (26-28 ottobre), manifestazione che ha avuto per slogan "il cibo del futuro bionaturalmente", con un programma denso di appuntamenti eno-gastronomici e culturali molto interessanti.

100, tra produttori di vini, oli, formaggi, salumi, mieli, confetture e conserve, hanno mostrato e fatto assaggiare le loro prelibatezze, con un cielo di luci che ha illuminato gli ospiti, coccolati da tanti eventi nell'evento. Le degustazioni enoiche guidate da ONAV Etna, gli show-cooking, organizzati da Alfio Visalli (cuoco e mastro salatore di bottarga di tonno), a cura di Blu Lab Academy, moderati da Roberta Romano, e i banchi d'assaggio hanno fatto da fulcro allo svolgimento della manifestazione.

Gli chef che si sono avvicendati giorno 26 e 27, nel segmento ribattezzato "intrecci mediterranei" sono stati: i Ragusa's (Alessandra e Gianluca Ragusa), Silvio Iacuzza, Sebastiano Cavallaro, Marco Bertoni, Enrico Lavanier, Antonio Spadaro, Bruna Vecchio, Claudio Ruta e Fulvio Massimino. Ad assicurare il pairing con le creazioni culinarie sono stati gli abbinamenti enoici della sommelier Francesca Giunta. Le presentazioni di libri, tra cui "La mia metà del chicco" di Nicola Mulè e "Orgoglio siciliano" del politico Nuccio Carrara, le mostre di sculture di Nicola dell'Erba e di Sicily ceramics, l'esposizione degli abiti creati con tessuti naturali e sostenibili di Nora Maison, le proiezioni di corti siciliani (sezione curata da Beppe Manno), hanno arricchito la manifestazione di momenti culturali significativi. Le visite dei luoghi legati al grande cantautore Franco Battiato, la mostra in onore dello stesso artista, curata da Carmen Bellalba, la terrazza dedicata alla mixology (affidata al bartender Gabriele Maugeri), la musica jazz del Roberta Sava Quartet e un gradevole dj set di Yvii Party, hanno scandito ulteriormente i ritmi della manifestazione creata e orchestrata da Soccorso Parisi,



Quest'ultimo ha illustrato i contenuti della manifestazione che ha dedicato la giornata di lunedì 28 interamente ai professionisti del settore dell'hôtellerie, della ristorazione e della distribuzione, per stabilire connessioni e fare rete. Parisi ha voluto creare, come da lui sostenuto, "l'effetto wow", come elemento identificativo di questo e di altri suoi eventi. L'organizzatore ha affermato di realizzare questo tipo di manifestazioni per dare all'utente che ne può usufruire un'esperienza immersiva e totalizzante sulla Sicilia, puntando sulle eccellenze del comparto agroalimentare che caratterizzano i vari contesti dei differenti territori siculi e anche sulla qualità delle persone che operano sul territorio.





Una serie di tavole rotonde con l'Università di Messina, con l'Università di Catania e con Slow Food, sulla Sicilia, ha consentito di fare approfondimenti importanti sui prodotti siculi, coinvolgendo vari enti e platee siciliane.

Per quanto riguarda la location, costituita dall'ottocentesco Palazzo Vigo edificato a pochi metri dal Mar Ionio, è stata allestita in modo da creare una sorta di piazza in cui le eccellenze enogastronomiche di piccoli produttori siculi hanno fatto da protagoniste, assieme ai vari show-cooking e ai momenti di intrattenimento. Il risultato è stata un'atmosfera che ha unito eleganza, buon bere e mangiare e amore per la bellezza. Parisi ha sempre voluto dare spazio, nei suoi eventi, a quest'ultimo aspetto, soprattutto per quanto riguarda la bellezza plurisfaccettata della Sicilia.

Anche per questo motivo la manifestazione è itinerante. Infatti, le edizioni precedenti hanno toccato varie località della Trinacria, partendo dalle Isole Lipari, proseguendo, per la seconda edizione, a Milazzo e avendo come sede per le annate successive Ortigia (Siracusa), Palermo e Castoreale, in provincia di Messina. In attesa della prossima destinazione, l'ambizione di Parisi è di dare un'aura sempre più internazionale all'evento che peraltro non usufruisce di sostegni di enti o amministrazioni, poggiando solo su fondi propri e, soprattutto, su passione e competenze che rendono questo evento irrinunciabile.

di Gianmaria Tesei



PAPA FRANCESCO ALL'ANGELUS: "AMA IL SIGNORE TUO DIO E AMA IL TUO PROSSIMO COME TE STESSO È IL COMANDAMENTO PIÙ IMPORTANTE"

Papa Francesco nell'Angelus in Piazza San Pietro ha ricordato ai fedeli che tutti noi abbiamo bisogno di ritornare al cuore della vita e della fede.

"Il Vangelo della liturgia di oggi ci parla di una delle tante discussioni che Gesù ha avuto al tempio di Gerusalemme. Uno degli scribi si avvicina e lo interroga: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù risponde mettendo insieme due parole fondamentali della legge mosaica: «Amerai il Signore tuo Dio» e «amerai il tuo prossimo».

Con la sua domanda, lo scriba cerca "il primo" dei comandamenti, cioè un principio che sta alla base di tutti i comandamenti; gli ebrei avevano tanti precetti e cercavano la base di tutti, uno che fosse il fondamentale; cercavano di mettersi d'accordo su uno fondamentale, e c'erano discussioni tra loro, discussioni buone perché cercavano la verità. E questa domanda è essenziale anche per noi, per la nostra vita e per il cammino della nostra fede. Anche noi, infatti, a volte ci sentiamo dispersi in tante cose e ci chiediamo: ma, alla fine, qual è la cosa più importante di tutte?



Dove posso trovare il centro della mia vita, della mia fede? Gesù ci dà la risposta, unendo questi due comandamenti che sono i principali: «Amerai il Signore tuo Dio» e «amerai il tuo prossimo». E questo è un po' il cuore della nostra fede.

Tutti noi – lo sappiamo – abbiamo bisogno di ritornare al cuore della vita e della fede, perché il cuore è «la fonte e la radice di tutte le altre forze, convinzioni». E Gesù ci dice che la fonte di tutto è l'amore, che non dobbiamo mai separare Dio dall'uomo. Al discepolo di ogni tempo il Signore dice: nel tuo cammino ciò che conta non sono le pratiche esteriori, come gli olocausti e i sacrifici, ma la disposizione del cuore con cui tu ti apri a Dio e ai fratelli nell'amore. Fratelli e sorelle, noi possiamo fare tante cose, infatti, ma farle solo per noi stessi e senza amore, e questo non va; farle con il cuore distratto oppure con il cuore chiuso, e questo non va. Tutte le cose devono essere fatte con l'amore.

Il Signore verrà e ci chiederà anzitutto sull'amore: "Come hai amato?" È importante allora fissare nel cuore il comandamento più importante. Qual è? Ama il Signore tuo Dio e ama il tuo prossimo come te stesso. E tutti i giorni fare il nostro esame di coscienza e chiederci: l'amore per Dio e per il prossimo è il centro della mia vita? La mia preghiera a Dio mi spinge ad andare verso i fratelli e ad amarli con gratuità? Riconosco nel volto degli altri la presenza del Signore?

La Vergine Maria, che portava la legge di Dio impressa nel suo cuore immacolato, ci aiuti ad amare il Signore e i fratelli".



SpettacoloMusicaSport

SMS NEWS SETTIMANALE

Numero 48 – Anno 2024

IN REDAZIONE

direttrice: Francesca Monti

collaboratori: Luigi Buonincontro, Emanuela Cassola Soldati, Patrizia Faiello, Samuel Monti, Clara Lia Rossini, Pasquale Ruotolo, Fulvio Saracco, Marcello Strano, Gianmaria Tesei

SMS NEWS – SPETTACOLOMUSICASPORT

Testata diretta da Francesca Monti

Registrata presso il Tribunale di Como – Reg. Stampa n. 5/2017

Copyright © 2017-2024 SpettacoloMusicaSport

Sito: www.spettacolomusicasport.com

Per pubblicità sul giornale: smsnews@tiscali.it